

della guerra dei Trent'anni le autorità ecclesiastiche avevano tentato di opporsi con missioni popolari al morale abbruttimento,<sup>1</sup> ora dopo il ristabilimento della pace i missionari, specialmente quelli Gesuiti, appoggiati dai vescovi tedeschi, ripresero zelantemente il lavoro tranquillo e faticoso di tali missioni.<sup>2</sup> Fu iniziata dovunque la ricostruzione ecclesiastica. Nei vescovadi di Münster, Paderborna e nella parte dell'arcivescovado di Colonia che giace sulla destra del Reno, i Francescani eressero nuovi conventi, per poi fondare delle stazioni di missione anche nelle regioni protestanti, ovunque fosse possibile.<sup>3</sup>

Uno dei più notevoli fenomeni del periodo succeduto alla pace di Vestfalia, è il ritorno alla vecchia Chiesa di distinte personalità dell'alta società tedesca. Nel corso di pochi anni si convertirono: il conte Cristoforo de Rantzau dello Sleswig; il Vestfaliano Giovanni von der Recke, il langravio d'Assia Giorgio Cristiano, Giovanni Federico duca di Braunschweig-Lüneburg, Ulrico duca di Württemberg e sua figlia Maria Anna, Ernesto langravio di Assia-Rheinfels, un pronipote del bigamo Filippo d'Assia, il capitano regionale di Slesia conte di Wetzhausen, Giorgio Federico Filippo di Griesheim, Gustavo Adolfo conte di Nassau-Saarbrücken, il cancelliere di Magonza Giovanni Cristiano di Boyneburg, l'archeologo e storico Enrico Giulio Blume, le contesse palatine Elisabetta Amalia e Anna Sofia, il celebre poeta e controversista Angelo Silesius, autore dei geniali epigrammi del «Pellegrino angelico», il conte Giovanni Lodovico di Nassau-Hadamar, il predicatore luterano Enrico Schacht e molti altri.<sup>4</sup>

Come si vede, si tratta quasi sempre di uomini di alta posizione, appartenenti alle classi più elevate,<sup>5</sup> alcuni dei quali vi-

<sup>1</sup> DUHR *Geschichte* II 2. 38 ss.

<sup>2</sup> DUHR in *Hist. Jahrb.* XXXVII (1916) 601; idem, *Gesch.* III 660 ss.

<sup>3</sup> Cfr. *Hist.-polit. Blätter* LXXXVII 312; WOKER, *Gesch. der norddeutschen Franziskanermissionen*, Friburgo 1880.

<sup>4</sup> Cfr. RÄSS VI 366 s., 401 s., 449 s., 456 s., 465 s., 501 s., 513 ss., 526 ss., 536 ss., 558 ss., 572 ss., VII 1 ss., 528 ss., 551 s. Vedi anche ERDMANNSDÖRFFER I 480 ss.; *Allgem. Deutsche Biogr.* III 222 s., X 187, XIII 157 ss., XIV 177 s.; HEINEMANN, *Braunschweig* III 130 s.; *Hist.-polit. Blätter* XCVII 790 s.; KÖCHER, *Gesch. von Hannover* I 351 s., II 32 s.; W. KRATZ *Landgraf Ernst von Hessen-Rheinfels und die deutschen Jesuiten*, Friburgo 1914. Su A. SILESIOUS vedi le monografie di LINDEMANN (1876), SELTMANN (1896), KRALIK (1902) G. ELLINGER (1927). Cfr. RICHSTÄTTER in *Stimmen der Zeit* CXI (1926) 377 ss., e in *Zeitschr. für Ascese und Mystik* III (1928) 79-85. Un Breve in data 13 settembre 1651, a Giorgio Cristiano di Homburg, langravio d'Assia, che si felicita per la sua conversione, in FRIEDENSBURG, *Regesten* V 91; ivi 114 sulla principessa di Darmstadt.

<sup>5</sup> HARNACK, *Dogmengesch.* III 691 adduce come un motivo delle conversioni, che in quel tempo il cattolicesimo teneva più il passo coi progressi dei circoli colti che il protestantesimo.